

Documenti

Alleati ma ignoranti, ripubblicata la guida per i soldati Usa in Sicilia

Stereotipi, luoghi comuni, notizie raccattate alla meno peggio e copiate male. Così è fatta la «Guida del soldato in Sicilia», che nel luglio del 1943, alla vigilia dello sbarco, il generale Eisenhower, fece stampare e consegnare a ciascuno dei 450.000 soldati americani. Il libello viene ora pubblicato da **Sellerio** (pagg. 83, euro 10) con un testo introduttivo di Andrea Camilleria ed una nota di Maurizio Barbato. Le pagine e i capitoletti della «Guida» sono un chiaro segno non soltanto dell'improvvisazione e del pressapochismo culturale che accompagnò l'operazione militare alleata (caratteristica, d'altra parte, comune a quasi tutti gli interventi militari), ma indicano anche - come osserva

Camilleri - una «malcelata valutazione, orgogliosa e colonialistica, che gli alti comandi alleati davano del loro compito». Gli autori della «Guida» sono rimasti anonimi. Meglio per loro. Nel riportare le città dell'isola, per esempio, ne saltano due (Trapani e Agrigento). Raccontano brevemente la storia della Sicilia e riferiscono le invasioni straniere, ma dimenticano quella - plurisecolare - degli spagnoli. D'altra parte, di che meravigliarsi? Prima di invadere l'Afghanistan, l'allora presidente americano Bush riteneva, come sostenne convinto in un'intervista, che i Taleban erano «un gruppo rock».

gu.pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

